Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 65 (1996)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rassegna grigionitaliana

Italiano, lingua ponte

Se il Gran Consiglio prima e il popolo poi non ci metteranno lo zampino, dall'anno scolastico 1999-2000 l'insegnamento di una seconda lingua cantonale nelle scuole germanofone dei Grigioni diventerà realtà. La lingua insegnata sarà l'italiano, con possibilità di optare per il romancio in quei Comuni situati a cavallo della frontiera linguistica. Il messaggio governativo, a sostegno della necessaria revisione parziale della legge scolastica cantonale, è stato illustrato a Coira dal consigliere di Stato Joachim Caluori.

La proposta del Governo è, a ben guardare, un atto dovuto: al rispetto di quel trilinguismo che è la ricchezza stessa del nostro Cantone, innanzitutto, ma anche la valorizzazione della scuola quale vettore di comunicazione e quindi di comprensione.

Per l'italiano in quanto lingua e per l'italianità in quanto componente essenziale dell'«essere» grigionese, il riconoscimento è di quelli che pesano. Accordandolo, il Governo si propone per quello che realimente è: l'espressione e il garante della coesione cantonale. I benefici non potranno che essere corrispondenti.

Proprio su questo aspetto ha insistito il direttore del dipartimento dell'educazione. Caluori ha infatti sostenuto la necessità di *«intensificare la comprensione reciproca, di gettare ponti e di allacciare contatti»*, ha giudicato il modello proposto *«corrispondente alle molteplicità linguistico-culturali del nostro Cantone»* e definito *«un arricchimento per ogni bambino»* l'apprendimento di una seconda lingua cantonale. A proposito, non va dimenticato che gli allievi grigionesi di lingua tedesca sono gli unici, in tutta la Svizzera, a non beneficiare dell'insegnamento di una seconda lingua.

Questa seconda lingua, l'italiano, verrà insegnata nelle scuole elementari e nelle classi ridotte germanofone a partire dalla quarta classe e per almeno tre anni. Sul confine linguistico, i Comuni potranno decidere autonomamente se introdurre come seconda lingua obbligatoria l'italiano o il romancio. Nei comuni relativamente grandi sarà possibile introdurre un modello di opzione obbligatoria. Nel grado superiore delle scuole di base germanofone verrà, per il momento, mantenuto il modello linguistico applicato attualmente, vale a dire italiano o francese quale lingua straniera obbligatoria.

L'introduzione della seconda lingua nella fascia scolastica dalla quarta alla sesta classe elementare richiederà il perfezionamento professionale di quasi 500 insegnanti, con un impegno finanziario, ripartito a metà tra Cantone e Comuni, di circa 11 milioni di franchi.

La formazione degli insegnanti germanofoni preposti all'insegnamento dell'italiano dovrebbe rappresentare quello che l'ispettore scolastico Gustavo Lardi ha definito «una grande opportunità» per la classe magistrale grigionitaliana; anche se, non fosse altro che per una questione di numeri, non si esclude la collaborazione con il Ticino, forte già dell'esperienza acquisita con la formazione dei docenti urani.

Il messaggio governativo, che concretizza una delle priorità inserite nelle linee direttive e nel piano finanziario, sarà esaminato in ottobre dal Gran Consiglio. La votazione popolare è prevista per la prima metà del prossimo anno.

Marco Tognola

Esami di maturità e di diploma alla Scuola cantonale di Coira

Venerdì e martedì u.s. con la consegna degli attestati di maturità e di diploma si è concluso l'anno scolastico 1995/96 alla Scuola cantonale. In una cornice festosa si sono consegnati gli attestati di maturità e di diploma a ben 180 giovani fra cui 14 grigionitaliani. L'attestato di pensionamento, pure molto desiderato, conseguito però dopo trenta e più anni di insegnamento, è stato rimesso ai professori G. Peterli, T. Badrutt, G. Derungs e al conrettore prof. L. Schmid che lascerà il suo posto al prof. A. Spescha. Ai colleghi che si apprestano a godere i benefici della pensione giungano i voti di serena e lunga quiescenza, al nuovo conrettore gli auguri di proficuo lavoro. Con particolare piacere ricordiamo il nome degli studenti della Sezione italiana e dei grigionitaliani che hanno terminato lo studio con l'ambito diploma:

Sezione italiana, (tipo B) Prisca Roth, (tipo C) Paola Rada, (tipo D) Anna Giovanoli, Romana Pola, (tipo E) Ylenia Baretta, Giuseppe Palaia, (smd) Simona Giovanettoni, Judith von Däniken.

Grigionitaliani, (tipo B) Emanuele Godenzi, Flavio Monigatti, (tipo D) Antonella Parolini, (smc) Arno Tuena, (smd) Miriam Giovanoli, Diego Salis.

Ai nuovi maturi e diplomati facciamo le più vive felicitazioni e gli auguri di tanto successo nello studio accademico o nell'attività professionale.

fiz

Auguri ai nuovi insegnanti

Con una dignitosa cerimonia, il 29 giugno alla scuola magistrale cantonale di Coira è stato conferito il diploma a settantotto nuovi insegnanti. Di questi undici sono grigionitaliani.

La cerimonia si è svolta alla presenza dei genitori, dei professori e del Capo del Governo onorevole *Joachim Caluori.* Essa ha assunto una particolare solennità per più di un motivo. La Direzione ha scelto quest'occasione per congedare il professor Theo Ott, che si è ritirato a meritata quiescenza dopo oltre trent'anni di proficuo insegnamento e di grande impegno nella formazione dei maestri in qualità di responsabile della Magistrale superiore. Inoltre i giovani maestri stessi hanno arricchito spontaneamente la cerimonia di musiche, canti, danze e recite, manifestando la loro soddisfazione per la meta raggiunta ed esprimendo nel contempo un certo rammarico per la conclusione di un'esperienza scolastica piena di alti e bassi, ma irripetibile e tutto sommato gratificante. Fra i contributi più apprezzati segnaliamo lo spassoso centone con il quale i nostri allievi di lingua italiana hanno chiuso gioiosamente la festa.

Essendo così numerosi, non tutti i nostri nuovi insegnanti hanno preso il posto desiderato, ma ognuno ha trovato uno sbocco in un impiego sostitutivo o nello studio. Essi sono:

Sabrina Cazzaniga, Doris Lucini, Sara Nussio, Luisa Triacca di Brusio; a Marca Ivan di Mesocco; Leo Calzoni, Michele Compagnoni, Giorgio Lardi, Daniela Paganini, Igor Sertori di Poschiavo; Paola Maurizio di Stampa.

Ad essi e ai loro genitori vadano le più vive felicitazioni.

M.L.

Votazioni cantonali e federali del 9 giugno 1996

I due oggetti sottoposti a scrutinio popolare nel Grigioni non erano controversi e i risultati scaturiti dalle urne si commentano da soli: evidente sì al concordato in-

tercantonale sull'assistenza personale, che sopprime gli ostacoli procedurali nella lotta alla criminalità, e altrettanto chiara accettazione delle norme giuridiche che liberalizzano gli appalti pubblici, sottraendoli al protezionismo cantonale.

A livello svizzero, solo uno dei due temi in votazione non sembrava destinato ad una bocciatura. La politica agraria della confederazione deve, per forza di cose, cambiare rotta e conformarsi sia alle regole imposte dall'Unione Europea, sia a quelle del commercio mondiale. La globalizzazione dell'economia non consente alternative. L'articolo costituzionale accolto alla grande crea le premesse per legiferare in modo da accontentare un po' tutti. I consumatori, che ne trarranno un doppio beneficio, pagando prezzi tendenzialmente meno cari per prodotti più sani; e gli agricoltori, che si vedono ufficialmente riconosciuta la multifunzionalità del loro lavoro. Per le prestazioni fornite nell'interesse della collettività, otterranno un compenso in denaro.

È per contro fallito il tentativo di riformare il governo e l'amministrazione federali. A farlo naufragare non sono state le proposte di razionalizzare l'apparato amministrativo, rendendolo più snello e efficace. No, l'insuccesso è stato determinato dalla prevista istituzione di dieci segretari di stato, con responsabilità e competenze definite solo in modo vago. Gli avversari li hanno definiti «superburocratici costosi» (10 milioni di franchi), «tecnocrati inutili», «ministri-ombra» di cui la Svizzera ha interesse a non dotarsi. Slogan di questo genere fanno oggi facilmente presa su larghi strati della popolazione. Vero è che i nuovi segretari di stato avrebbero dovuto sgravare i consiglieri federali da compiti che possono tranquillamente essere delegati, a vantaggio di altri più importanti ed essenziali.

È difficile interpretare il vero significato del verdetto popolare. Il termine «burocrazia» ha acquisito, col passare del tempo, una connotazione sempre più negativa. Il cittadino che è stato mandato da Erode a Pilato per risolvere un problema semplice, avrà fatto scivolare un no nell'urna. L'apparato burocratico ha effettivamente un'inclinazione naturale a gonfiarsi, a satellizzarsi. Ma i segretari di stato, stando a quanto era stato indicato in modo purtroppo sommario, non sarebbero andati in questa direzione. Avrebbero dovuto permettere ai consiglieri federali di dedicare più tempo al governo del paese. Non sono stati voluti, e di conseguenza, i nostri ministri, continueranno ad essere anche il prezzemolo di manifestazioni di vario genere, come vuole la tradizione. Per l'onore, l'orgoglio e il prestigio di chi li vuole con sé.

L'insuccesso del progetto di riforma è da addebitare, in larga misura, ad un'informazione lacunosa e ad errori tattici della nostra classe politica. Hanno fatto male, governo e parlamento, a mettere all'interno di un unico pacchetto, i segretari di stato e la riorganizzazione dell'apparato amministrativo. Quest'ultima, non contestata da nessuno, dovrà essere riproposta e realizzata quanto prima. Promette risparmi di 240 milioni di franchi all'anno. Coi tempi grami che corrono, non sono bazzecole. Per i segretari di stato, invece, almeno a medio termine non sembra esserci spazio.

Una considerazione conclusiva la merita l'affluenza alle urne. È stata bassa. Solo tre cittadini, su dieci aventi diritto, sono andati a votare. Due su dieci nel Grigioni. In un cantone, ed anche in alcuni circoli grigionitaliani, la partecipazione allo scrutinio è risultata inferiore al 15 percento. Troppo scarsa per scrivere pagine edificanti della storia dei diritti popolari in Svizzera.

Sergio Raselli

	VOTAZIONI FEDERALI				VOTAZIONI CANTONALI			
	Agricoltura		Riforma governo e amministrazione		Concordato assist. penale		Concordato appalti pubblici	
	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no
Circolo Bregaglia								
Bondo	15	7	9	13	13	7	15	4
Castasegna	14	8	8	19	20	4	16	7
Soglio	36	4	10	25	24	5	21	6
Stampa	59	6	26	38	50	6	46	8
Vicosoprano	36	7	11	30	36	4	24	11
	160	32	64	125	143	26	122	36
Circolo Brusio	97	46	38	100	81	49	73	57
Circolo Calanca								
Arvigo	18	5	13	9	16	3	15	3
Braggio	10	0	5	3	8	2	8	2
Buseno	11	3	9	5	11	1	11	1
Castaneda	42	8	18	29	36	5	33	6
Cauco	8	0	2	6	6	2	6	1
Rossa	26	6	7	24	15	11	16	10
Selma	6	1	1	6	2	3	3	2
St. Maria i.C.	5	0	1	4	4	0	3	0
	126	23	56	86	98	27	95	25
Circolo Mesocco								
Lostallo	55	15	37	31	50	17	45	18
Mesocco	86	18	32	69	80	14	77	18
Soazza	22	8	10	18	17	11	15	13
	163	41	79	118	147	42	137	49
Circolo Poschiavo	434	153	245	335	369	157	321	196
Circolo Roveredo								
Cama	28	14	9	32	26	15	23	17
Grono	76	18	46	46	71	15	63	24
Leggia	4	5	0	8	6	3	5	4
Roveredo	122	35	66	81	117	30	102	42
San Vittore	49	21	28	41	55	11	52	14
Verdabbio	15	3	11	7	14	2	9	7
	294	96	160	215	289	76	254	108
Grigioni Italiano	1274	391	642	979	1127	377	1002	471